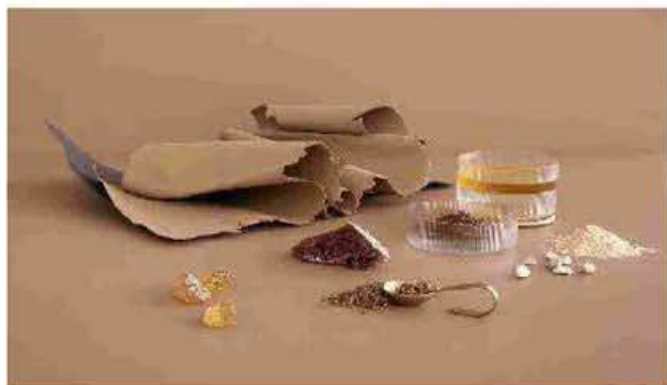


VOICES

Bellezza a impatto ridotto

a cura di
Valentina Croci

Al FuoriSalone tre nuovi materiali hanno portato nell'arredo processi sostenibili e scalabili, trasformando scarti e biomateriali in superfici performanti e sensoriali

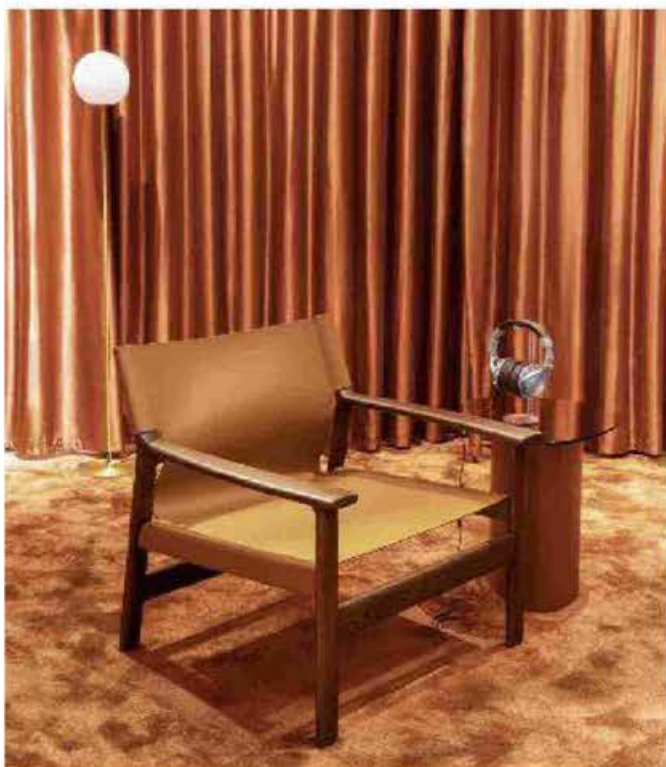


Il design dei materiali e la sperimentazione su nuove materie per l'arredamento rappresentano un tema sempre più centrale nel palinsesto del FuoriSalone milanese. In un contesto in cui l'estetica non può più prescindere dall'etica produttiva, l'attenzione si sposta verso processi che coinvolgono biopolimeri, eccedenze agroalimentari e polveri da riciclo tessile. Non si tratta solo di sostituzioni sostenibili, ma di una ricerca applicata che analizza proprietà tecniche e scalabilità di materiali come il linoleum naturale, le "pelli" da fibre di cachi o i rivestimenti circolari. Ne derivano superfici capaci di unire prestazioni funzionali e ridotto



Il linoleum della collezione Nature Matters di Forbo è composto per il 94% da materie prime naturali e ha impatto climatico positivo dalla produzione alla consegna.





Pulvera realizza polveri da scarti tessili per rigenerare le superfici di arredi (in collaborazione con Cooloo) e per rivestimenti sostenibili.



La polle vegetale ottenuta dagli scarti agricoli dei cachi è stata utilizzata da Kave Home per rivestire 45 esemplari della poltrona Jan.

impatto ambientale, ridefinendo il ciclo di vita del prodotto attraverso l'upcycling avanzato. Alla Galleria Rossana Orlandi, la realtà milanese Forbo ha presentato la collezione Nature Matters, composta per il 94% da materie prime naturali come olio di lino, farina di legno, resine e pigmenti. Il prodotto vanta un impatto climatico positivo "dalla culla alla consegna", senza compensazioni esterne. Al tatto, la superficie è opaca e morbida, con proprietà antistatiche e resistenza alle impronte, adatta anche a mobili e piani di lavoro. Questa proposta dimostra come la sostenibilità possa tradursi in un'esperienza sensoriale durevole, riconosciuta anche da premi internazionali come il Red Dot Design Award, contribuendo a superare l'idea del linoleum come semplice materiale da pavimentazione.

Presso il flagship store di Kave Home, vicino al Duomo, il design ha incontrato l'agricoltura nel rivestimento della poltrona Jan: 45 pezzi realizzati con una pelle derivata dai cachi, sviluppata con agricoltori della regione valenciana. Il materiale utilizza eccedenze agricole, trasformando la buccia in una microfibrina alternativa al cuoio animale. Con uno spessore di circa 3 mm, presenta un'anima in cotone rinforzata da poliestere parzialmente riciclato, rivestita dalla spalmatura a base della componente vegetale dei cachi. Il risultato è una superficie color ocra scuro, materica, in dialogo con la struttura in frassino. Ogni poltrona, numerata e rifinita a mano a Yecla, diventa un manifesto di territorialità e upcycling. Infine, nello spazio di Baolab, la startup brianzola Pulvera (Casati Plock & Fibers) ha mo-

strato il potenziale della polverizzazione degli scarti tessili, spesso destinati all'incenerimento. In collaborazione con l'olandese Cooloo, il processo trasforma cotone, lana, seta e denim in polveri sottili reimmontabili nelle filiere produttive. Grazie alla tecnologia Endless Life, queste vengono mescolate a chimica verde e spruzzate su superfici, rigenerando arredi e pareti senza sostituzioni. Pulvera si propone così come snodo tra esigenze industriali e opportunità creativa, offrendo ai settori automotive, moda ed edilizia una nuova superficie ecologica.

